

diffusione: 79000
lettori: 210000

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09\07\2007

PAG. 3

IL TERREMOTO

Il senatore De Gregorio riferisce le intenzioni dell'ex direttore del Sismi

POLLARI: «PRONTO A SVELARE I MISTERI D'ITALIA»

ROMA - Nicolò Pollari spiazza tutti e dice di essere pronto a parlare dei misteri italiani: «In questa atmosfera da regime, sono disponibile a dire tutta la verità, difendendo nei fatti il ruolo mio e del servizio». E' proprio l'ex capo del Sismi, al centro della bufera per la vicenda dei dossier sui magistrati e sugli esponenti politici spiati, a sollecitare una commissione parlamentare di inchiesta davanti alla quale, libero dai segreti che lo vincolano, potrà provare «che il Sismi ha soltanto servito il Paese, senza violare le regole e senza rappresentare quella realtà che oggi viene vista come eversiva».

Pollari non parla direttamente ma affida la sua disponibilità al senatore Sergio De Gregorio, presidente della Commissione Difesa. «Sarei

felice di poter raccontare la mia verità, nell'ambito di una complessiva "operazione-trasparenza", riguardo al Sismi dagli anni '80 in poi - spiega l'ex direttore del servizio -. Potendo raccontare la storia di un Servizio e il ruolo della politica sarei in grado, dalle rendizioni in poi, di aprire il capitolo dei misteri italiani, compresi il sequestro Abu Omar, la missione Unifil in Libano, le responsabilità dei massacri di bambini e civili, la mancata liberazione dei soldati israeliani nelle mani di Hezbollah e delle fazioni palestinesi, e la storia degli ultimi ostaggi italiani». Da parte sua, De Gregorio usa toni ancora più espliciti nel suo blog per invitare Pollari a «raccontare i segreti della politica». «Vista la macelleria indegna del servizio - scrive - consiglieri al generale di rendersi protagoni-

sta della più imponente operazione-verità della storia della Repubblica, rinunciando alla propria innata riservatezza». Il senatore è convinto che Pollari «ha servito il paese e che mai ha immaginato di spiare giudici o giornalisti. Assistere al massacro di un uomo che ha consentito all'Italia e agli italiani di vivere in casa propria difesi dall'aggressione del terrorismo di Al Qaeda, risolvendo all'estero questioni delicatissime per il paese e la politica, è uno spettacolo indecente». De Gregorio ritiene, inoltre, che si debba «uscire dalle strette mura del Copaco. Non si può promuovere la ricerca della verità all'interno di un organo in cui sussiste il vincolo del segreto per gli auditi e i commissari. La disponibilità di Pollari va accolta senza tentennamenti e deve servire a

mettere la parola fine a questa stagione di veleni».

La nota di De Gregorio, diffusa nel pomeriggio, riaccende le polemiche. Per Claudio Scajola, presidente del Copaco,

«è utile e urgente verificare le carte, capire la verità è interesse di tutti. E' necessario capire cosa c'è dietro l'intera vicenda. Non intendo entrare in polemiche e strumentalizzazioni, che non fanno bene a nessuno. Intendo, invece, condurre il Copaco a un sereno, serio e approfondito esame delle carte». Massimo Brutti, vice presidente del Comitato, definisce di «estrema gravità le parole di Pollari» e, d'accordo con la proposta di Alfredo Mantovano (An), chiede che al Copaco siano attribuiti poteri «più penetranti» per accertare le responsabilità a tutti i livelli.

«Al Copaco i poteri della commissione di inchiesta»

ROMA - Conferire al Copaco i poteri di Commissione di inchiesta. Lo chiede l'esponente di An e membro del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti Alfredo Mantovano, sottolineando che sulla vicenda Sismi «si rischia realmente l'impazzimento istituzionale». «Dopo che il Csm, debordando dalle sue funzioni, ha varato

l'equivalente politico di una sentenza di condanna senza contraddittorio, le proposte che si alternano, ultima quella di una commissione parlamentare di inchiesta su decenni di attività del Servizio, - afferma Mantovano - sono tanto sensazionalistiche quanto non curanti, per esempio, che il segreto di Stato garantisce persone e

rappresentati delle istituzioni ancora operanti nel sistema della sicurezza nazionale, e mai una legge potrebbe rimuoverlo in modo indiscriminato». Se si vuole approfondire la questione dossier, prosegue Mantovano, «il rispetto delle regole impone che l'accertamento sia svolto dall'organismo parlamentare preposto».

diffusione: 79000
lettori: 210000

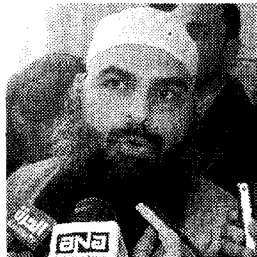
09\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.3

«Sono parole gravissime da smentire»

ROMA - «Ritengo che il Generale Pollari farebbe bene a smentire senza indugio il senatore De Gregorio che in una nota afferma di riferire, tra virgolette e dunque testualmente, parole pronunciate dal Generale stesso». E' la richiesta che fa il deputato della Margherita Andrea Papini, che è componente del Copaco. Il generale Pollari, secondo Papini, «dovrebbe smentire il tenore complessivo delle parole che gli vengono attribuite, l'atteggiamento che ne emerge, gli argomenti che vengono esposti». «Parole come "misteri italiani" e "regime", in un contesto che sembra un avvertimento di stile mafioso - stigmatizza Papini - non sono parole confacenti a chi ha svolto rilevanti incarichi istituzionali, fanno torto all'Intelligence italiana e al Sismi in particolare, che vogliamo pensare siano una comunità di leali professionisti».

I SEGRETI DEL GENERALE

Il sequestro di Abu Omar ad opera di un "commando" della Cia. E' in corso un processo a Milano



Nella missione Unifil in Libano il contingente più numeroso è italiano, come italiano è il comandante



Gli ostaggi italiani: tre in Afghanistan, nove in Iraq. Tre, tra cui il genovese Fabrizio Quattrocchi, sono stati uccisi

Commenti

■ SCAJOLA
Il Copaco potrebbe convocare nuovamente l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari. Lo lascia intendere il presidente Copaco Claudio Scajola.



■ MANTOVANO
«Bisogna conferire al Copaco i poteri di Commissione di inchiesta. Sulla vicenda Sismi si rischia realmente l'impazzimento istituzionale».



■ BRUTTI
Massimo Brutti, vice presidente del Comitato, definisce di «estrema gravità le parole di Pollari» e chiede più poteri per accertare le responsabilità di tutti.